

Newsletter Progetto Policoro

#Giovani #Vangelo #Lavoro
Diocesi di Caltagirone

ANNO 2024 - N. 19
PROGETTO POLICORO
Piazza S. Francesco d'Assisi, 9 - Caltagirone
diocesi.caltagirone@progettopolicoro.it

19 DICEMBRE 2024

IN QUESTO NUMERO

1. Editoriale
2. «Guardiamo la mangiatoia», riflessione sul Natale di Sr. Chiara
3. Don Pippo Federico ci aggiorna sul Cammino Sinodale
4. Don Umberto Pedi si racconta
6. Fabio Roccuzzo e il suo impegno a Sindaco di Caltagirone
7. XI Corso di formazione all'impegno sociale e politico
8. Il Progetto Policoro: sinodalità e profezia
8. Il calendario diocesano del Giubileo

Editoriale

di don TINO ZAPPULLA

Direttore Pastorale Sociale e del Lavoro e Tutor del Progetto Policoro

Nell'ultimo numero dell'anno suor Chiara Ciminello, sorella minore della misericordia, ci aiuta a meditare sul Natale osservandolo dalla parte dei *“dimenticati, senza tetto, sofferenti, esiliati, carcerati, soli”* perché, come scrive, la storia dell'umanità ricomincia da una mangiatoia, dagli ultimi. Una riflessione che si allontana dal modo di concepire oggi il Natale, spesso, *‘una festa senza il festeggiato’*.

Gli animatori Policoro hanno, invece, raccolto la testimonianza di don Pippo Federico circa il **cammino sinodale** evidenziando come questo: *“promette di portare un rinnovamento profondo alla vita della Chiesa in Italia”*.

Don Umberto Pedi ci ha rilasciato un'intervista che abbiamo sintetizzato in un resoconto. Questa ci permette di conoscere e apprezzare il lavoro svolto nei suoi lunghi anni di sacerdozio e di servizio a favore della Chiesa calatina e italiana. Gli siamo grati non solo per le attività svolte ma anche per come ci ha raccontato la sua vita fatta di dedizione, passione e amore incondizionato verso la Chiesa.

Da questo numero iniziamo una serie di interviste ai sindaci del nostro territorio. Desideriamo conoscere e chiedere conto dell'attività amministrativa di chi è alla guida delle 15 città della diocesi. A iniziare questa carrellata di interviste il **dott. Fabio Roccuzzo**, sindaco di Caltagirone. Nell'intervista gli abbiamo sottoposto i temi più urgenti e le prospettive della città di Caltagirone di cui è primo cittadino e del territorio in quanto città capofila del calatino.

Nello stesso numero viene presentato l'**XI Corso di Formazione all'Impegno sociale e Politico** che avrà come filo conduttore il tema della 50° Settimana Sociale dei Cattolici: *Al cuore della democrazia, partecipare tra storia e futuro*.

Infine, **Salvo Pennisi**, uno dei primi animatori del Progetto Policoro in Diocesi, ci ha offerto in un suo articolo la 'genesì'

del Progetto Policoro in Italia e la sua vocazione a favore di *'giovani, lavoro e vangelo'*. Nei prossimi numeri raccoglieremo le testimonianze di coloro che in Diocesi hanno svolto il servizio animatori del

Progetto per conoscere come questo è cresciuto e quali le prospettive per il futuro.

A tutti una buona lettura e auguri di Buon Natale e buon anno.

Buon Natale

GUARDIAMO LA MANGIATOIA

*a cura di Suor Chiara Ciminello
Sorelle Minori della Misericordia*

Guardiamo la mangiatoia, volgiamo lo sguardo lì dove non sempre è gradevole guardare, entriamo in quel luogo dove terra e acqua si incontrano, dove ci sentiamo travolti da un odore poco gradevole.

Quanti Natali hai trascorso nella tua vita in mezzo a luci, doni e canzoni felici, ma oggi ti chiedo di stare nel luogo dove forse mai hai pensato di trascorrere il Natale, la Mangiatoia, lì dove la storia viene capovolta: Dio si china verso l'uomo, il grande verso il piccolo, il cielo verso il basso, da una città a una grotta, dal tempio a un campo di pastori.

In quella notte la storia dell'intera umanità ricomincia dagli ultimi. Dio affida il suo figlio unigenito ad una umile serva, non ricca, non potente e ad un uomo mite, buono e soprattutto silenzioso. La piccolezza di Maria e il silenzio di Giuseppe sembrano urlare oggi di fronte ad una realtà prepotente e tremendamente chiassosa. Lì Maria diede alla luce suo figlio, il Salvatore del mondo e lo avvolse in una mangiatoia. La mangiatoia è un No ai modelli di oggi, alla fame di potere, alla forza, alla ricchezza. Dio entra nel mondo dal punto più basso perché nessuna creatura sia più in basso di Lui.

C'erano in quella regione alcuni pastori, vanno e trovano un bambino. Lo guardano: i suoi occhi sono gli occhi di Dio, la sua fame è la fame di Dio, quelle manine che si tendono verso la madre, sono le mani di Dio tese verso di loro e in loro verso tutti noi.

Questa immagine, questo presepio mette in primo piano gli ultimi, gli anonimi, i dimenticati, i senza tetto, i sofferenti, gli esiliati, i carcerati, i soli e per non escludere nessuno tutti i poveri: Dio riparte da loro. Perché è solo nella povertà che apprezziamo l'essenziale, la disarmante semplicità di Dio.

E se desideriamo arrivare a Dio basta ripercorrere la strada al contrario, volgiamo lo sguardo a quel margine, a quella stazione, a quella panchina che è quella grotta di Betlemme dove giace povero e nudo quel bambino inerme avvolto di povertà.



*a cura di Samuele Renda e Christian Sturzo
Animatori di Comunità Progetto Policoro*

In una recente intervista, don Pippo Federico ha offerto una panoramica dettagliata del Cammino Sinodale delle Chiese d'Italia, con particolare attenzione alla fase finale della fase profetica e all'imminente fase attuativa. Le sue parole evidenziano l'importanza di questo processo per la Chiesa italiana e offrono spunti di riflessione per tutti i fedeli.

LE TRE FASI DEL CAMMINO SINODALE

Don Pippo ha delineato le tre fasi principali del Cammino Sinodale:

- **Fase Narrativa (biennio):** Questa fase ha visto un coinvolgimento capillare delle parrocchie in tutta Italia, in maniera particolarmente sentita dalle parrocchie della nostra diocesi. Attraverso un lavoro di ascolto e confronto, si è cercato di raccogliere le esperienze e le riflessioni dei fedeli su temi chiave per la vita della Chiesa. A conclusione di questa fase, il Vescovo ha individuato due temi particolarmente rilevanti: le relazioni e la pastorale giovanile.
- **Fase Sapienziale:** A livello diocesano, il lavoro si è spostato coinvolgendo principalmente i consigli pastorali e presbiterali nel cercare di attuare i cosiddetti Cantieri di Betania.
- **Fase Profetica:** Le sintesi delle riflessioni svolte nelle diocesi sono state raccolte in 17 schede tematiche redatte dal comitato nazionale e rese oggetto dei lavori della prima Assemblea Sinodale, tenutasi a Roma presso la Basilica di San Paolo dal 15 al 17 novembre 2024, che ha visto riuniti i vescovi e le delegazioni diocesane per discutere e integrare le schede. Oltre al nostro Vescovo e a don Pippo, hanno partecipato suor Chiara e Enzo Ruggieri. Prima di Natale, il comitato nazionale, sintetizzando i lavori fatti all'assemblea, consegnerà alle diocesi uno strumento di lavoro da utilizzare per un'ulteriore riflessione e integrazione, in particolare da parte degli organismi di partecipazione. Dal 31 marzo al 4 aprile si terrà la seconda assemblea sinodale nella quale, alla luce del lavoro fatto dalle diocesi, si realizzerà la stesura definitiva delle proposizioni da consegnare ai vescovi. La CEI, nell'Assemblea Generale di maggio, approverà il documento esecutivo.

ASPETTATIVE E "NOVITÀ"

Don Pippo ha concluso l'intervista esprimendo un senso di attesa per le "novità" che emergeranno dall'assemblea di maggio, sottolineando come il Cammino Sinodale non si limiti a fornire orientamenti, ma implichi l'adozione di azioni concrete che segneranno il futuro della Chiesa in Italia: infatti c'è una differenza sostanziale tra un Sinodo e un convegno pastorale. Il Sinodo implica decisioni vincolanti per la Chiesa. Le proposizioni votate durante le assemblee non saranno semplici orientamenti, ma si tradurranno in azioni concrete da intraprendere a tutti i livelli della Chiesa.

DECISIONI A LIVELLO UNIVERSALE E PER LA CHIESA ITALIANA

Per quanto riguarda il cammino sinodale della Chiesa universale, il 26 ottobre 2024 il papa ha concluso la seconda Assemblea Sinodale promulgando il testo delle proposizioni votate dai partecipanti come documento definitivo, rinunciando a redigere un'ulteriore Esortazione apostolica. Spetterà ai vescovi decidere come dare attuazione alle indicazioni emerse.

L'intervista a don Pippo offre una preziosa testimonianza "dal basso" del Cammino Sinodale, mettendo in luce non solo le procedure ma anche l'impegno e le aspettative a livello diocesano. Le sue parole ci invitano a seguire con attenzione gli sviluppi di questo importante processo, che promette di portare un rinnovamento profondo alla vita della Chiesa in Italia.



a cura di don Tino Zappulla

Nel mese di novembre don Umberto Pedi ha accolto l'invito a raccontare la sua storia e la sua esperienza sacerdotale. Ne presentiamo il resoconto:

"Dall'8 agosto del '63, quindi da ben 61 anni, vivo il mio sacerdozio. La mia vocazione è nata in modo inaspettato. Sembrava che il mio destino fosse quello di divenire un bravo fabbro ferraio. Ma a circa 9-10 anni entrai in collegio dai padri Salesiani nel loro Istituto S. Cuore di San Gregorio di Catania. Lì, per la prima volta, mi sono avvicinato alla fede e, vedendo l'esempio dei Padri Salesiani, ho sentito nascere in me il desiderio di diventare sacerdote. All'inizio pensavo di farmi salesiano, ma mio padre mi suggerì di seguire l'esempio del nostro parroco. Così, concluse le scuole elementari, il 15 ottobre 1951 sono entrato in Seminario, dove ho completato gli studi e sono cresciuto nella mia vocazione. Il seminario è stata per me una vera e propria scuola di vita, mi ha educato e formato e mi ha sostenuto fino alla mia maturità. Gli devo tanto!"

Continua don Umberto: *"Dopo l'ordinazione, fui nominato assistente dei giovani in Cattedrale. Mi occupavo dell'oratorio, della cura degli ammalati e mi dedicavo con passione alla pastorale giovanile. Contemporaneamente, iniziai ad insegnare in seminario. Nel 1970 fui nominato Vicerettore e nel 1973 Rettore. In quegli anni, il Seminario ha affrontato un periodo di grande cambiamento a seguito del Concilio Vaticano II. I teologi furono mandati a Napoli per una formazione più adeguata ai tempi e il Seminario Maggiore si ridusse a Seminario Minore. Ci fu una riorganizzazione delle attività e i giovani delle scuole superiori iniziarono a frequentare le scuole pubbliche. Per stare più vicino a loro fui nominato docente di Religione Cattolica nelle classi del Ginnasio Liceo "Secusio" di Caltagirone. Nonostante le difficoltà, cercammo di offrire ai seminaristi una formazione completa. Organizzavamo campi scuola estivi per aiutare ragazzi e giovani a fare una scelta libera e consapevole. Negli anni '80, a causa della crisi vocazionale mondiale, il seminario minore chiuse e io rimasi come custode dell'Istituzione del Seminario e delle sue sacre mura..."*

Don Umberto passa quindi agli altri servizi svolti nella Chiesa calatina e non solo: *"Assieme agli impegni per il seminario, ho ricoperto altri incarichi importanti nella mia diocesi. Mons. Carmelo Canzonieri mi affidò il coordinamento della pastorale diocesana e la promozione delle nuove mini-*

sterialità ecclesiali: diaconato permanente, ministeri laicali dell'accoglienza e del lettorato, ministero straordinario dell'Eucaristia.

Nel 1982, quasi a fine del suo mandato episcopale in diocesi, Mons. Carmelo Canzonieri mi volle gratificare assieme ad altri confratelli, nominandoci Cappellani di S. S. Papa Giovanni Paolo II.

Nel 1983 Monsignor Vittorio Mondello, successore alla Cattedra di S. Giuliano di Mons. Carmelo Canzonieri, mi confermò nei precedenti impegni pastorali, anzi dato il suo intraprendente ardore pastorale giovanile, gli impegni si intensificarono, costringendomi a mettermi in pensione dall'insegnamento per dedicarmi tutto alle attività pastorali.

Volendo riaprire il Seminario Minore a Caltagirone presso la sede del Seminario Estivo in contrada S. Bartolomeo, il Vescovo provvide a nominare una nuova équipe educativa presieduta da Don Michele Pennisi, a cui fui chiamato a collaborare come Direttore Spirituale.

Nel 1988 celebrai, assieme al Parroco don Vincenzo Guarino e a Mons. Gaetano Testa, il mio 25° di Ordinazione presbiterale, gratificato dall'affetto del mio Vescovo, dei miei confratelli, dei miei cari e di tanti amici.

Fui fortemente impegnato nella preparazione del 3° Sinodo Diocesano, che non fu possibile celebrare, perché Mons. Mondello nel 1990 fu trasferito alla sede di Reggio Calabria-Bova".

Nel 1991 inizia in diocesi il ministero episcopale di Monsignor Vincenzo Manzella e don Umberto aggiunge: "il nuovo vescovo volle confermarci negli impegni pastorali affidatimi dai suoi predecessori. Nel 1993, inaspettatamente, mentre partecipavo all'annuale congegno nazionale dell'Unione Apostolica del Clero, risultai eletto suo presidente nazionale: un incarico che ho ricoperto a tempo pieno per ben 13 anni, per cui ho dovuto sospendere ogni mio impegno pastorale in diocesi, per dedicarmi come era mio dovere, ma sempre in cordiale obbedienza al mio Vescovo, al nuovo e delicato impegno ecclesiale della formazione del Clero in Italia.

Nel settembre del 2005 sono tornato in diocesi. Fui nominato Vicario Generale e Coordinatore della pastorale diocesana. Ho mantenuto questi incarichi fino al 2015-2016, quando, compiuti i 75 anni, ho chiesto di esserne sollevato. Ma non è venuta meno la dedizione pastorale per la formazione dei seminaristi, dei Diaconi permanenti e degli aspiranti ai ministeri, e ad altre aggregazioni ecclesia-

li, Orsoline, Familiari del Clero, Amici di Mons. Francesco Fasola”.

Al lavoro pastorale si aggiunge quello per la chiesa calatina, infatti, aggiunge: *“L'amore per la mia diocesi mi ha spinto a raccontarne la sua storia, in particolare in occasione del bicentenario della sua fondazione, celebrato nel 2016 e vi ho perseguito in questi anni. Ho iniziato con la pubblicazione delle prime lettere pastorali dei 15 vescovi di Caltagirotte. Poi ho raccolto una cronotassi di tutti i Vescovi, Presbiteri e Diaconi dal 1816 ad oggi, raccogliendo informazioni sulla loro formazione e il loro servizio pastorale. Questo lavoro ha portato alla pubblicazione del volume "Pastori della Chiesa Calatina", a cui si sono aggiunti altri volumi dedicati al nostro Seminario Vescovile nel 2° centenario della sua fondazione, e un altro volume dedicato alla Vita religiosa e alle Aggregazioni laicali della diocesi. Tra tutte le mie pubblicazioni, quella a cui sono più legato è quella sul seminario, perché la mia vita si è svolta principalmente tra le sue mura e a suo servizio. In occasione del mio 60° di Ordinazione Presbiterale ho sentito il bisogno di rileggere alla luce dello Spirito la mia vitae il mio ministero, invitando tutti: confratelli, parenti e amici a "Magnificare con me il Signore". Sospinto da varie richieste, mi dedicato anche a narrare la presenza e il servizio nella nostra Chiesa delle Suore di Gesù Redentore, il 3° anniversario delle prime ordinazioni dei Diaconi permanenti, e la storia del Tesoro di Caltagirotte, il Santuario del SS. Crocifisso del Soccorso”.*

E, infine, il nostro caro ospite parla del presente: *“Attualmente sto completando una ricerca sulla nostra Cattedrale di S. Giuliano, il cuore della diocesi, in vista dell'Anno Giubilare 2025. Vorrei offrire una lettura storica, teologica, pastorale di questo gioiello architettonico ed ecclesiale, evidenziando come ogni vescovo vi abbia lasciato la sua impronta e nella sua costruzione e decorazione, e nei restauri avvenuti nel tempo. Alla soglia dei miei 87 anni suonati, ai giovani desidero augurare di sentirsi parte della vita della nostra Chiesa diocesana, di esserne membri attivi e di entrare in questa consapevolezza con amore fraterno. Auguro loro di accogliere ciò che la Chiesa offre per la loro crescita, pur nel rispetto della loro giovanile genialità. Il Sinodo del 2024 ci invita a camminare insieme, adulti, giovani, ragazzi, bambini, anziani e disabili. Dobbiamo sentirci Popolo Santo di Dio, impegnati a sostenerci a vicenda e a formare il Corpo di Cristo, a prenderci cura degli uni degli altri e in particolare dei poveri, dei bisognosi per crescere insieme nella carità e costruire una comunità diocesana umana ed ecclesiale viva e solidale”.*

Per i lettori aggiunge: *“A tutti e a ognuno in particolare auguro di essere consapevoli di essere parte della Chiesa, eredi del suo impegno per la costruzione di un mondo animato dall'amore: "Tutti Fratelli"! Come ci invita a essere e vivere Papa Francesco”.*



a cura della redazione

Lei è sindaco di Caltagirone da 3 anni, ci offre un primo bilancio della sua attività amministrativa?

Sono stati anni intensi e appassionanti. Governare la propria comunità implica onori ed oneri. Ho dovuto affrontare una situazione contabile gravissima alla quale stiamo ponendo rimedio e l'approvazione del bilancio di previsione 2021/2025 ne è la dimostrazione. Ho dato tutto me stesso insieme ai miei Assessori che ringrazio per il loro impegno. Possiamo e dobbiamo fare di più mantenendo alto il profilo di una amministrazione che vuole cambiare le cose migliorando e innovando la macchina amministrativa. Sono consapevole della responsabilità che mi è stata assegnata con il voto di una larga maggioranza di cittadini e ho il dovere di mantenere gli impegni assunti.

Qual è il ruolo della città di Caltagirone rispetto ai 15 comuni del Calatino?

Caltagirone è chiamata a svolgere un ruolo di capofila dei processi decisionali del territorio senza però violare in alcun modo le legittime prerogative di tutti i

Comuni dell'area ed è quello che sto cercando di fare da Presidente dell'Unione dei Comuni del Calatino nella programmazione e gestione dei fondi europei assegnati alla nostra area interna. Stiamo lavorando per restituire alla città un profilo alto che la metta in rete con più livelli per uscire dall'autoreferenzialità nella quale in passato è stata relegata. Abbiamo il dovere di lavorare in rete insieme agli altri Comuni per ribadire la valenza e l'importanza dell'intero territorio. Insieme si cresce, da soli ci si emargina.

Quali sono i temi e le problematiche più urgenti del nostro territorio?

C'è una tema che considero prioritario e che riguarda il sostegno e l'aiuto alle fasce della popolazione che vivono ai margini della povertà. Nella nostra città esiste un fenomeno sociale legato alle povertà culturali ed economiche che va affrontato con matu-

rità e senza pregiudizi insieme alla società civile e a tutte le Istituzioni sovracomunali a partire dall'Asp 3 Catania. Altra priorità è il rilancio e la rifunzionalizzazione dell'offerta sociosanitaria del nostro Ospedale, tema al quale sono molto affezionato che deve imporre una adeguata tutela del diritto alla salute dei cittadini. Infine segnalo il tema della legalità e la costruzione di processi di disseminazione di cultura della legalità. Stiamo lavorando da tre anni insieme alle Forze dell'ordine e al mondo della scuola per sensibilizzare i giovani, ovvero i costruttori e gli attori della società del domani.

Caltagirone è centro scolastico, ospedaliero, imprenditoriale (ceramistico). Si tratta di 3 settori con diverse problematiche. Quali sono le prospettive per il futuro di questi comparti?

Dell'Ospedale ho già detto e continueremo a sostenere il suo potenziamento e la sua salvaguardia, quanto al mondo imprenditoriale serve un rilancio della zona industriale che con le ZES può diventare un importante attrattore in grado di creare nuovi posti di

lavoro per le nostre comunità. La ceramica invece è indubbiamente il pilastro attorno al quale costruire sviluppo economico e promozione turistica, rilancio del territorio e nuova occupazione. I nostri maestri artigiani sono una risorsa ineguagliabile che va sostenuta e valorizzata in ogni sede.

Nel mese di maggio a tutti gli studenti delle scuole superiori del calatino abbiamo somministrato un questionario su temi sociali. La maggior parte ha sottolineato: spopolamento del territorio, mancanza di eventi culturali, viabilità, futuro incerto. Quali sono le risposte che il sindaco di Caltagirone può dare alle nuove generazioni riguardo questi temi?

Ho un figlio che sta per compiere 18 anni e comprendo fino in fondo il malessere dei giovani e l'esigenza di disporre di spazi di socialità. Mi fa ridere sentire preoccupazioni legate all'immigrazione



dal nord Africa e non avvertire il bisogno di fermare l'immigrazione dei nostri giovani. Se nel primo caso abbiamo il dovere di accogliere con carità cristiana e solidarietà come Papa Francesco ci esorta a fare, nel caso dei nostri giovani abbiamo l'esigenza di costruire opportunità serie che li facciano rimanere. Ma servono politiche nazionali che aiutino i giovani a trovare lavori qui e non altrove, nei nuovi mondi professionali che la società moderna ha creato. Lo spopolamento crea impoverimento culturale e sociale e la nostra città, in quanto area interna, ne è fortemente coinvolta. Quanto agli eventi culturali in questi tre anni abbiamo alzato l'asticella guardando alla qualità. Per il terzo anno di fila sono stati realizzati i Festival Jazz e del Cinema che hanno ottenuto grandi apprezzamenti in città e in tutta la Sicilia. Anche su questo tema dobbiamo continuare con serietà, seppur con poche risorse, a innovare e migliorare l'offerta culturale e turistica di Caltagirone.

XI CORSO DI FORMAZIONE ALL'IMPEGNO SOCIALE E POLITICO

a cura di don Tino Zappulla

Venerdì 17 gennaio p.v. con l'intervento dell'on. Rosy Bindi prenderà il via l'XI corso di formazione all'impegno sociale e politico. Quest'anno vogliamo proseguire e offrire alla comunità diocesana alcuni dei temi trattati durante la 50° Settimana Sociale dei Cattolici in Italia: "Al cuore della Democrazia, partecipare tra storia e futuro" (Trieste, 3-7 luglio). Il Presidente della Repubblica nel suo intervento a Trieste ha sottolineato come si sta tentando di "mortificare [la democrazia] ponendone il nome a sostegno di tesi di parte" e visto che questa "non è mai una conquista per sempre" occorre "sporcarsi le mani" per fare di questi incontri una buona occasione per uscire dall'indifferenza che a volte viviamo e avviare processi di conoscenza, di interesse e di testimonianza. Questo consentirà di superare la "distanza" tra comunità ecclesiale e comunità civile per rilanciare, alla luce del Vangelo e della Dottrina sociale della Chiesa, l'azione sui temi sociali di quanti sono già impegnati nella pastorale ed investire sulle nuove generazioni. In questo processo tutta la comunità ecclesiale deve sentirsi coinvolta per rispondere alle sfide del nostro tempo e facendo rete con gli operatori sociali, economici ed istituzionali suscitando una partecipazione attiva e una cittadinanza responsabile che sappia perseguire il bene comune e rinnovare il tessuto sociale e politico del territorio.

Ufficio Pastorale Sociale e Lavoro
donale di Caltagirone

Progetto Policoro
«Giovani» «Vangelo» «Lavoro»

Anno Pastorale 2024/2025

11° Corso di Formazione all'impegno sociale e politico

AL CUORE DELLA DEMOCRAZIA
Partecipare tra storia e futuro

OGGETTIVI

- L'obiettivo di questo corso è di sensibilizzare e formare i giovani alla partecipazione sociale e politica, offrendo loro uno spazio di incontro e di confronto tra operatori sociali, economici ed istituzionali.
- Il corso è aperto a tutti i giovani della comunità di Caltagirone.
- Il corso si svolgerà in 11 incontri, uno al mese, dal 17 gennaio al 17 dicembre.
- Il corso è gratuito.
- Il corso è organizzato dall'Ufficio Pastorale Sociale e Lavoro della Diocesi di Caltagirone.

NOTE TECNICHE

- Il corso di formazione è aperto a tutti.
- Richiedi il tuo posto al 10.000 10.10.
- PER L'ISCRIZIONE:
- Domanda da presentare all'inizio del corso a partire dalle ore 18.
- Contributo di € 10 (sono esclusi gli studenti delle scuole superiori).
- Info: venerdì 17 gennaio 2025 presso HOTEL VILLA STURZO, Caltagirone, dalle ore 18.30 alle ore 20.30.

INFORMAZIONI

Ufficio Pastorale Sociale e Lavoro
Via Carlo Rosselli
Rizzoli San Francesco d'Assisi, 9 - Caltagirone
Aperto lunedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00
e mercoledì al centro dell'ufficio
Don Tino Zappulla
E-mail: info@pastoralesociale.it
Tel. 0932.417500

Alla fine del corso, verrà rilasciato un Attestato di Partecipazione.

PROGRAMMA

VENERDÌ 17 GENNAIO
Amare la democrazia nelle sfide del presente
On. Rosy Bindi, docente e politica

VENERDÌ 24 GENNAIO
Scuola: educare alla partecipazione
Prof. LUDOVICO ALBERTI, esperto in problematiche educative

VENERDÌ 7 FEBBRAIO
Salute: curare i diritti di tutti
Dot. GIANFRANCO GIUNTA, esperto di economia sociale e culturale

VENERDÌ 21 FEBBRAIO
Famiglie: legami, relazioni e comunità
Dot.ssa GEMMA ALMA, psicologa-psicoterapeuta

VENERDÌ 7 MARZO
Democrazia digitale: comunicare e informare ai tempi dell'intelligenza artificiale
Prof. FRANCESCO PUGNANO, docente e presidente ITS "Steve Jobs"

VENERDÌ 21 MARZO
Istituzioni locali: la democrazia alla prova delle comunità
On. MIMMO LUCIANO, europarlamentare

VENERDÌ 8 APRILE
Carcere: costruire dignità e libertà
Dot.ssa MARTA PIRRE, educatrice VOLONTARI CARITAS - CALTAGIRONE

VENERDÌ 15 APRILE
Pace in costruzione: dal disarmo alla riconciliazione
MONS. MICHELE PENNISI, arcivescovo emerito di Monreale
Dot.ssa ROSSELLA MEDICI, presidente nazionale Emergency

a cura di Salvo Pennisi

Proporre - all'indomani della celebrazione del 3° Convegno delle Chiese d'Italia, tenuto a Palermo dal 20 al 24 novembre 1995 - delle iniziative per affrontare, in una dimensione pastorale, il problema della disoccupazione dei giovani nel Sud Italia. In questa prospettiva, nel documento preparatorio del Convegno dal titolo "Il vangelo della Carità per una nuova società in Italia", si legge: la comunità cristiana rischia [...] di dimenticare chi non incrocia più i suoi percorsi, mentre il Vangelo le è stato donato perché tutti ne possano sentire la forza viva e l'indicazione di vita. [...] Quali proposte di vita si offrono ai giovani "lontani"? Quale tipo di interventi si progettano per prevenire nelle comunità e nella società il fenomeno della marginalità e dell'emarginazione? Per riflettere su queste domande e sulle possibili risposte pastorali, il 14 dicembre 1995 si riuniscono a Policoro, in provincia di Matera, don Mario Operti (direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro), don Domenico Sigalini e don Nicola Macculi (rispettivamente direttore e collaboratore di studio del Servizio nazionale per la pastorale giovanile), don Giuseppe Pasini e don Antonio Cecconi (direttore e vicedirettore di Caritas italiana), insieme ai direttori regionali delle rispettive pastorali di Calabria, Basilicata e Puglia.

Contrariamente a quanto si pensa, quindi, il Progetto Policoro non nasce da un'idea già definita in tutti i suoi aspetti, ma è il frutto di un "processo" di analisi delle situazioni dei vari territori seguita da una riflessione comune che oggi chiameremmo "sinodale", aperta a varie iniziative che nelle regioni vengono avviate in via sperimentale. In questo processo sin dal primo incontro di Policoro si ha il significativo coinvolgimento delle congregazioni religiose, di associazioni (ACLI, MLAC, GiOC), della Confcooperative, di altre realtà ecclesiali (es. osservatori regionali), del sindacato e di altre forze disponibili competenti. Dai partecipanti al primo incontro viene creato un Coordinamento di Policoro (non si parla ancora di Progetto Policoro) per verificare i risultati di tutte le esperienze nascenti. In questo processo "creativo" nel corso del 1997 vengono coinvolte anche la Sicilia e la Sardegna. Il 5 marzo 1997 a Pergusa (EN) presso l'hotel Serena si svolge il primo incontro del Coordinamento di Policoro nella nostra regione.

GIUBILEO 2025 CALENDARIO DIOCESANO

SETTEMBRE 2024

12 Settembre

Inizio del tempo di preparazione al Giubileo

OTTOBRE 2024

28 Ottobre

Formazione operatori Fontane di Speranza

NOVEMBRE 2024

4 e 11 Novembre

Formazione operatori Fontane di Speranza

DICEMBRE 2024

29 Dicembre

Apertura del Giubileo in Diocesi
ore 17.00 Statio Basilica San Giacomo
ore 17.30 Celebrazione eucaristica in Cattedrale

GENNAIO 2025

26 Gennaio

Giubileo delle Ministerialità

MARZO 2025

11 Marzo

Catechesi Mariana
Santuario Diocesano Maria SS. del Ponte

12 Marzo

Giubileo dei Volontari

MAGGIO 2025

3 Maggio - 31 ottobre

Mostra al Museo Diocesano

8 Maggio

Giubileo degli Operatori Sanitari

9 Maggio

Giubileo degli Ammalati

13 Maggio

Catechesi Mariana
Vizzini, Santuario Madonna del Pericolo

18 Maggio

Giubileo delle Famiglie, dei bambini dei nonni e degli anziani

GIUGNO 2025

19 Giugno

Celebrazione Diocesana del Corpus Domini e Giubileo delle Aggregazioni Laicali e Confraternite

LUGLIO 2025

19 Luglio

Giubileo dei Giovani e dello Sport

SETTEMBRE 2025

23 Settembre

Catechesi Mariana
Grammichele, Santuario S. Maria Maggiore del Piano

25 Settembre

Giubileo del Mondo educativo

27 Settembre

Giubileo delle Bande Musicali

OTTOBRE 2025

9-10-11-12 Ottobre

Pellegrinaggio Diocesano a Roma

DICEMBRE 2025

14 Dicembre

Giubileo dei Detenuti

2 Dicembre

Catechesi Mariana
Militello, Santuario S. Maria della Stella

28 Dicembre

Chiusura del Giubileo



Pastorale Sociale
e del Lavoro